

Adolescenti & web



Cyberbullismo e pericoli della rete

L'impegno della Polizia di Stato

di **Salvatore Falzone**
Ispettore superiore della Polizia di Stato

Il terrore corre sul filo e questa volta non è semplicemente il telefono, ma si aggiunge internet ed i pericoli connessi al web e agli smartphone, senza dimenticare i tablet. Un effluvio, spesso inarrestabile di parole, foto (e. che foto), che si diffondono e spesso travolgono i destinatari, traditi dagli agguati dei mittenti, dalla cattiveria di chi li circonda.

Nel corso del 2014 alla Polizia postale sono stati segnalati 300 nuovi casi di cyberbullismo; 30 minorenni sono stati denunciati per aver diffuso immagini pedopornografiche sul web e 428 persone sono state denunciate, di cui 38 arrestate, per aver cercato e scambiato immagini di abusi sessuali su minori. La specialità della Polizia di Stato, nel corso del 2014, ha monitorato 18.774 siti web, oscurandone 1.745 poiché contenevano immagini e/o filmati pedopornografici. Le denunce delle vittime di cyberbullismo sono raddoppiate rispetto al 2013, a dimostrazione che sta crescendo la consapevolezza intorno ai reati informatici. I freddi numeri non rendono contezza di un fenomeno preoccupante e dilagante. Un sondaggio svolto nel 2014 dalla So-

cietà Italiana di Pediatria, su un campione di 2107 adolescenti, ha rilevato che l'81% di essi si collega sul web appena svegli; all'87% degli adolescenti internet piace perché si può stare in

contatto con gli amici, per il 60% è irrinunciabile, per il 12% è il primo pensiero la mattina appena svegli e l'ultimo la sera prima di andare a letto, il 57% chatta la sera dopo cena e il 40% continua a farlo fino a tardi, con le conseguenze negative che ciò comporta nelle prestazioni scolastiche. Nel 2008 gli adolescenti che navigavano in rete erano il 42%, nel 2012 il 65% e nel 2014 il 93%. Analogo sondaggio svolto dalla Questura di Caltanissetta, su un campio-

genitori esercitano minor controllo. Nel momento in cui gli adolescenti si affacciano al mondo di internet, non acquisiscono semplicemente una via d'accesso a nuove informazioni e relazioni: il flusso che subiscono è bidirezionale. Si espongono, infatti, a una pratica di scambio non banale, che necessariamente comporta dei rischi. La vera sicurezza non sta però nell'evitare le situazioni potenzialmente problematiche, quando nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle.

nella nostra provincia, per volere del Questore Filippo Nicastro, con il progetto "Cyberbullismo, cyberstalking e pericoli del web", negli ultimi anni ha intrapreso un percorso formativo e divulgativo rivolto alle scuole primarie e secondarie, di primo e secondo grado, tendente a fornire ai

smo, del cyber bullismo e dei pericoli della rete (cyber stalking, furti d'identità, sexting, grooming, pedopornografia, ecc.). I c.d. nativi digitali, necessitano di un'educazione digitale adeguata; poiché essere nati nella rete e possedere una certa familiarità con la rete non significa avere una competenza nell'uso della rete!

Tant'è che nel quadro di riferimento delle "indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" tra le otto competenze-chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea, è precisata anche quella digitale che "consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione".

Dagli incontri effettuati dalla Polizia di Stato fino al mese di dicembre 2014 è emerso un dato di fatto incontrovertibile: i ragazzi di oggi sono interessati all'uso immediato dello strumento tecnologico (smartphone, tablet, PC), ma nella stragrande maggioranza dei casi, non conoscono e non sono interessati a conoscere le regole minime di sicurezza e quelle comportamentali da adottare in rete. Tutto ciò che fanno online, secondo la loro percezione, non ha valenza nella vita reale! Le conseguenze di tali comportamen-

La Questura di Caltanissetta ha svolto un tour informativo nelle scuole della provincia

cietà Italiana di Pediatria, su un campione di 2107 adolescenti, ha rilevato che l'81% di essi si collega sul web appena svegli; all'87% degli adolescenti internet piace perché si può stare in

ne ridotto di adolescenti della Scuola media Filippo Puglisi di Serradifalco, conferma tale trend. Anche nella nostra provincia i nativi digitali che navigano in rete superano il 90% e, in linea con i dati SIP, il loro 84% lo fa attraverso smartphone e tablet e solo il 49% attraverso il PC di casa, alla luce di tale dato può facilmente osservarsi la traslazione in atto dei giovani dal "vecchio" PC di casa agli strumenti più a loro prossimi (smartphone e tablet) e verso i quali i

Sul mercato sono oggi a disposizione prodotti che promettono di proteggere i ragazzi da aggressioni e frodi controllando le loro attività online (pensiamo ad esempio ai c.d. parental control); spesso però la vera minaccia, oltre che di potenziali malintenzionati, è rappresentata da loro stessi, che possono adottare comportamenti rischiosi o compromettenti quando si trovano online. La Polizia di Stato, in ambito nazionale con il progetto "Una vita da social", e

L'INIZIATIVA

Realizzato dalla Questura un libretto divulgativo finanziato dal Comune di Caltanissetta

Con l'inizio dell'anno scolastico 2014/2015 la questura di Caltanissetta ha pubblicato un libretto divulgativo, curato dall'Ispettore superiore Salvatore Falzone dell'Ufficio Stampa, destinato ai ragazzi delle scuole secondarie, inerente le tematiche del bullismo, del cyber bullismo e dei pericoli della rete (cyber stalking, furti d'identità, sexting, grooming, pedopornografia), finanziato dall'Amministrazione Comunale e dall'Edizioni Lussografica di Caltanissetta, che, già in parte, è stato distribuito a circa 1200 studenti.



Visualizza il PDF con il QR-Code



ragazzi una conoscenza etica e un minimo di nozioni tecniche. Dallo scorso anno, in particolare, si sta svolgendo un vero e proprio tour, da parte dei poliziotti della Questura di Caltanissetta e dei commissariati di Gela e Niscemi, che sta portando, tra centinaia di studenti, genitori e docenti, la discussione sulle tematiche del bulli-



ti sono indicate nei risultati del sondaggio svolto dalla Società Italiana di Pediatria: il 31% dei tredicenni (35% delle femmine) dichiara di aver subito (una o più volte) atti di cyber bullismo, il 56% di avere amici che lo hanno subito. Ovviamente gli adolescenti più a rischio sono gli assidui frequentatori dei social network.

I giovani si espongono poiché tendono a presentare online un sé desiderabile e scintillante. Howard Gardner, professore di scienze cognitive presso la Harvard University, nel suo ultimo libro "Generazione App" edito da Feltrinelli, sostiene che "l'asincronia e l'anonimato permettono di assemblare presentazioni di sé strategiche, decidendo quali informazioni accentuare e mettere in

dere a una gran quantità di materiale pornografico disponibile in rete, con il rischio di subire una distorta percezione emotiva che può indurli a ritenere la pornografia come principale modello di relazione nel rapporto uomo-donna. Nel corso degli incontri svolti dalla Polizia di Stato sono stati forniti ai ragazzi consigli su come gestire il cyber bullismo e come prevenirlo. I ragazzi così formati sono stati invitati a presentare gli argomenti di cui si è discusso in classe ai genitori e ad altri adulti di riferimento, ciò nell'intento di creare una sorta di circolo virtuoso che possa diffondere nelle scuole e famiglie una maggiore coscienza su queste tematiche. I ragazzi sono, inoltre, stati invitati ad

SMS 43002

Come denunciare i soprusi

Attivato anche a Caltanissetta il servizio gratuito SMS 43002 contro lo spaccio di sostanze stupefacenti e il bullismo nelle scuole. "I cittadini e i ragazzi possono rivolgersi alle Forze di Polizia per segnalare fenomeni di spaccio di sostanze stupefacenti e di bullismo che vedono coinvolti come vittime o autori gli studenti nelle scuole", spiega il Vice Questore Aggiunto Alessandro Milazzo, Capo di Gabinetto della Questura, "la segnalazione inviata con l'SMS arriverà direttamente agli agenti della sala operativa della Questura che provvederanno a smistare le segnalazioni alle pattuglie della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri impiegate nei servizi di controllo del territorio. Chi invierà le segnalazioni, anche minori, sarà protetto dalla massima riservatezza, nei limiti della vigente normativa". Milazzo aggiunge "si può denunciare anche online attraverso il sito www.commissariatodips.it, in questo caso sarà necessario registrarsi e seguire le indicazioni del portale".



luce (quelle positive) e quali minimizzare o eliminare del tutto (quelle negative)".

Tale atteggiamento, molto comune tra gli adolescenti, evidenzia la preoccupazione che essi hanno del giudizio degli altri e la necessità di piacere ed essere accettati dal gruppo ad ogni costo. Ovviamente nel caso di mancata accetta-

tuare strategie di Peer Education, che utilizzano il rapporto educazione/influenza reciproca tra pari, in modo da contagiarsi le buone pratiche, formando ed informando gli amici che vivono accanto. La stretta collaborazione tra le agenzie educative primarie, famiglia e scuola, e la Polizia di Stato tende a promuove-



zione ed esclusione da esso, subiscono discriminazioni che nei soggetti più fragili e introversi provocano angoscia e sofferenza.

Altro aspetto è quello relativo alla facilità che hanno oggi i giovani di acce-

re e compiere, anche nel campo della difesa dei minori esposti ai potenziali pericoli della rete, il concetto di sicurezza partecipata del quale una società sana e consapevole non può fare a meno.

La sicurezza online delle famiglie

Informazioni e consigli utili per una navigazione sicura

* CONSIGLI PER I GENITORI

PARLA con i tuoi figli di sicurezza e tecnologia quanto prima e più spesso che puoi, nello stesso modo in cui parli della sicurezza a scuola, in auto, sui mezzi di trasporto pubblici o in ambiente sportivo. È importante fargli capire che Internet non è un mondo virtuale ma è parte della vita reale.

CHIEDI ai tuoi figli quali sono secondo loro le informazioni che è appropriato condividere online e quali è meglio evitare. Parla con loro di come percepiscono la privacy e di quali strumenti o accortezze utilizzano per tutelarla.

ACCOMPAGNA i tuoi figli, soprattutto i più piccoli, il più possibile e da subito attraverso l'esperienza di navigazione online, condividendo insegnamenti e impressioni sui contenuti.

IMPARA dai tuoi figli. A meno che tu non sia un utente di Internet particolarmente attivo, è probabile che i tuoi figli ne sappiano più di te. Dai loro atto di questa competenza: chiedigli di aiutarti ad utilizzare un determinato servizio online o a configurare la tua presenza su un social network. È un ottimo modo per capire come si comportano su Internet e per renderli consapevoli di eventuali pericoli.

RISPETTA i loro interessi. I ragazzi di oggi sono cresciuti con Internet, cellulari e SMS. Le nuove tecnologie hanno sempre fatto parte della loro vita e rappresentano una importante opportunità per il loro presente e per il loro futuro. Attento a non definirle come una "perdita di tempo" perché significa criticare gran parte delle loro interazioni sociali e delle attività che svolgono ogni giorno.

* CONSIGLI PER I RAGAZZI

STABILISCI alcune regole di base. Prima di postare qualcosa, pensaci bene! Tutto ciò che metti online e che riguarda te stesso o un'altra persona potrebbe essere interpretato male, copiato e distribuito in modi che non ritieni opportuni.

ATTENTO a non dare confidenza agli sconosciuti, proprio come nel mondo offline, e non rendere disponibili a chiunque informazioni private, fotografie ecc.

CONTROLLA le impostazioni sulla privacy dei servizi online che utilizzi e stai sempre attento a cosa condividi con chi, utilizzando gli strumenti di controllo messi a disposizione dai vari servizi online che utilizzi

SEGNALA i contenuti inappropriati: ricorda che la maggior parte dei servizi online ti permettono di segnalare e richiedere la rimozione dei contenuti inappropriati. Puoi sempre rivolgerti alla Polizia Postale per segnalare contenuti o attività illegali su Internet (www.commissariatodips.it).

APRITI se hai un problema, parlane con qualcuno: un amico, i tuoi fratelli, i tuoi insegnanti, i tuoi genitori, una associazione o le forze dell'ordine. Qualcuno potrà sicuramente aiutarti.

